



*Consiglio Regionale della Campania*

Prot.n.1132/ Gen.

Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, n. 81  
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni  
Consiliari IV, VII e II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti  
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge "Parco urbano delle acque di Stabiae"**  
**(Reg.Gen.n.420)**

Ad iniziativa del Consigliere Scala .  
Depositata il 28 gennaio 2009

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l'articolo 54 del Regolamento interno

**A S S E G N A**

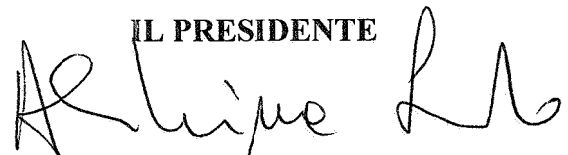
il provvedimento in oggetto a:

**IV Commissione Consiliare per l'esame;**  
**VII e II Commissione Consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 

**IL PRESIDENTE**





*Consiglio Regionale della Campania*

RELAZIONE

**Parco Urbano delle Acque di Stabiae**

Premessa

Uno degli aspetti per cui Castellammare è ben conosciuta è quello legato al patrimonio idrogeologico costituito dalle sorgenti che sono presenti in una fascia ben ristretta di territorio, compresa tra il centro storico, la fascia collinare di competenza fino al borgo di Pozzano e la sottostante costa per una lunghezza di circa seicento metri. Si tratta di un'area urbana che segna la parte più meridionale del centro antico fino alle spiagge di Pozzano, limitata dai monti di Faito e dal mare. Il quartiere comprende un quadrilatero che può essere perimetrato dal Castello Angioino a monte fino al borgo di Pozzano e fino al porto commerciale sottostante.

In questo tratto geograficamente ed urbanisticamente ben limitato ben 28 sorgenti con caratteristiche chimiche ed organolettiche differenziate ubicate alcune lungo la strada ed altre nel "parco delle antiche terme" forniscono le acque termali per le Nuove Terme, alimentano per buona parte sia l'acquedotto cittadino (ASAM) che extracittadino (GORI) dalla sorgente di Fontana Grande, sono inoltre imbottigliate da attività industriali (società Acetosella, società Acqua della Madonna ora in liquidazione) dalle rispettive sorgenti, ed infine consentono una fiorente attività di ristorazione correlata (chalet acqua della madonna). L'insieme di tutte le attività rappresenta l'intera storia della città, da sempre legata alle acque ed al suo ciclo anche se è evidente lo stato di degrado ed abbandono in cui versa l'intera area.



*Consiglio Regionale della Campania*

Tematiche di intervento

Attualmente le sorgenti evidenziano molte problematiche correlate a varie forme di utilizzo in modo forse impropri, sia come quantità che come qualità.

Infatti si rileva:

- dal punto di vista igienico (in forma sporadica e saltuaria) la presenza di forme di inquinamento batteriologico da contaminazioni fecali. Elevatissimo è il rischio di contaminazione per la presenza di abitazioni e fognature fatiscenti nell'are ad rispetto idrogeologico della sorgente;
- dal punto di vista chimico fisico variazioni ed alterazioni negli elementi caratterizzanti la mineralizzazione delle acque;
- miscele di acque di differente chimismo a causa di emungimenti incontrollati da parte degli enti gestori dell'acquedotto;
- degrado dell'emergenza sorgentizia e evidente necessità di rinaturalizzazione delle sorgenti, sia a scopo di tutela ambientale sia paesaggistica.

Descrizione area di riferimento

Il fronte sorgentizio di interesse è individuato nell'area storicamente rilevante di Castellammare di Stabia, nel tratto compreso tra Piazza Fontana Grande e La sorgente del Muraglione, comprendendo Via B.Brin e le strade limitrofe, Via Visanola, Le antiche Terme, le sorgenti Madonna e Acetosella e la stessa Via Acton.

Si tratta dell'intera area meridionale stabiese di elevata valenza storica che necessita di una riqualificazione sociale ed ambientale che naturalmente passerà per la riqualificazione del suo patrimonio sorgentizio.



*Consiglio Regionale della Campania*

L'aspetto geonaturalistico è sicuramente unico nel panorama nazionale ed anche internazionale, costituendo un unicum di integrazione ambientale ed antropica, una vera e propria curiosità naturale e scientifica da porre sotto i riflettori della tutela. Tutto l'affioramento sorgentizio e l'intero futuro collegato al termalismo ed allo sviluppo turistico della città è sottoposto ad un grave rischio nei termini di tutela e salvaguardia della varietà chimico fisica, della qualità e della purezza delle sorgenti che è necessario salvaguardare con ogni iniziativa utile.

In definitiva è di estrema attualità ripristinare la cultura ed il rispetto del territorio mediante un'operazione di tutela e restauro del sistema sorgentizio e proporre un percorso storico ed ambientale che si snoderà tra strade ed affioramenti sorgentizi.

Infatti lungo il tratto che da Piazza fontana Grande lungo Via Brin, su per via Visanola poi Piazza Amendola e fino alle sorgenti del Muraglione fino al borgo di Pozzano sono presenti tutte le sorgenti del patrimonio idrico stabiese; molte di queste hanno vissuto periodi travagliati ed attualmente sono nascoste oppure in abbandono; è un tratto di città e di memoria che va valorizzato ed a cui potrebbe essere associato un percorso naturalistico cittadino in cui le sorgenti nei punti dove queste giungono a giorno dovranno essere evidenziate, valorizzate e tutelate per la loro importanza anche futura.

Valorizzare e tutelare le sorgenti significa provvedere al risanamento igienico ed ambientale dell'intera area che renderà di fatto vivibile e turisticamente attraente i percorsi ad esso associati. Al di là dell'individuazione di tutte le forme di legge previste per la tutela delle sorgenti si evidenzia la necessità di realizzare un parco urbano delle sorgenti (di carattere regionale) che mostrerà gli affioramenti sorgentizi nella loro meraviglia naturale liberandoli dal degrado in cui versano facendone una vera e propria attrazione naturalistica con un percorso di conoscenza ed approfondimento.



*Consiglio Regionale della Campania*

La creazione di un Parco inoltre consentirà l'accesso a tutti gli aspetti legislativi ad esso correlati per garantire la salvaguardia delle acque sotto ogni aspetto e fornire rilancio all'attività turistica e termale.

Gli interventi correlati alla realizzazione dell'area di tutela idrogeologica ed ambientale "parco delle acque" possono essere così riassunti:

- studio idrogeologico del bacino idrotermale di riferimento con valutazione delle caratteristiche dei suoli, la loro vulnerabilità all'inquinamento, potenzialità ideologiche del bacino e definizione dei parametri chimico fisici delle sorgenti
- determinazione e monitoraggio del bacino idrotermale e del suo sistema idrologico e definizione delle portate emungibili con analisi statistiche storiche sulle variazioni chimico fisiche e sulle portate
- risanamento igienico e sanitario delle aree poste a monte della fascia sorgentizia
- risanamento e restauro ambientale dei siti di emergenza delle sorgenti
- realizzazione di percorsi naturalistici e di ricerca lungo l'intera area già evidenziata

Tutte le opere correlate al risanamento delle sorgenti consentirà il recupero ambientale e paesaggistico di un intero quartiere che da sempre è vissuto insieme alle acque stabiesi.



*Consiglio Regionale della Campania*

Titolo I

Art.1

( Parco Urbano delle Acque di Stabiae)

1. Al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali è istituito nella città di Castellammare di Stabia (NA) il Parco Urbano delle Acque, compreso tra il centro storico, la fascia collinare di competenza fino al borgo di Pozzano e la sottostante costa per una lunghezza di circa seicento metri. Si tratta di un'area urbana che segna la parte più meridionale del centro antico fino alle spiagge di Pozzano, limitata dai monti di Faito e dal mare. Il quartiere comprende un quadrilatero che può essere perimetrato dal Castello Angioino a monte fino al borgo di Pozzano e fino al porto commerciale sottostante.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.2  
(Finalità)

1. Le finalità del Parco Urbano delle Acque sono le seguenti:
- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, la protezione delle sorgenti termali, ivi esistenti, la protezione della fauna e della flora;
  - b) la tutela, il restauro, il mantenimento e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà e il recupero delle parti eventualmente alterate;
  - c) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, geomorfologiche, vegetazionali, faunistiche, archeologiche e paleontologiche;
  - d) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
  - e) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il parco, nonché delle attività economiche tradizionali, compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
  - f) lo sviluppo sociale, culturale ed economico della popolazione compresa nell'ambito del parco.
  - g) la promozione delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici presenti nell'area di Castellammare e nell'intero ambito regionale.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.3

(Protezione del suolo, del sottosuolo, della flora e della fauna)

1. Nell'area individuata e ricadente nel Parco Urbano delle Acque prevale su ogni altra esigenza la protezione del suolo, del sottosuolo, delle sorgenti, della flora e della fauna.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.4

(Protezione dell'ecosistema)

1. Nell'area individuata e ricadente nel Parco Urbano delle Acque è vietato l'uso di mezzi motorizzati inquinanti con esclusione dei mezzi pubblici per il servizio pubblico; l'abbandono di rifiuti; la costruzione di nuovi edifici; l'installazione di ripetitori radiotelevisivi privati. Inoltre nell'area individuata le opere relative alla realizzazione o al ripristino debbono essere eseguite con materiali naturali.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.5  
(Difesa Idrogeologica)

1. Nell'area del Parco Urbano delle Acque va promossa la difesa idrogeologica del suolo, della tutela dell'equilibrio e ripopolamento faunistico e dell'agriturismo.



*Consiglio Regionale della Campania*

**Titolo II**  
**Ente e strumenti di gestione**

**Art.6**

**(Istituzione del Parco Urbano delle Acque del comune di Castellammare di Stabia)**

**1. E' istituito l'Ente Parco Urbano delle Acque del comune di Castellammare di Stabia, ente di diritto pubblico regionale dotato di personalità giuridica con sede all'interno del territorio del Parco.**



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.7  
(Compiti dell'Ente Parco)

1. L'Ente Parco:

a) provvede alla tutela del territorio del parco;  
b) promuove la conoscenza dell'ambiente del parco e attua gli interventi di valorizzazione del medesimo.

2. Nell'area del parco, l'Ente parco esercita:

a) le funzioni amministrative delegate alla Regione in materia di tutela dei beni ambientali.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art. 8  
(Organi dell'Ente Parco)

1. Sono organi dell'Ente parco:
  - a) il Consiglio;
  - b) il Presidente;
  - c) il Direttore del parco;
  - d) il Collegio dei Revisori dei conti.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.9  
(Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Ente parco è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:
  - a) dal sindaco o da un suo delegato.
  - b) da tre membri designati dal Consiglio provinciale, da tre membri designati dal Consiglio regionale, da tre membri designati dal Consiglio comunale, garantendo la presenza delle minoranze.
2. La durata del Consiglio è stabilita in cinque anni. I consiglieri dell'Ente decadono alla scadenza del mandato elettorale relativo all'ente che li ha designati. Essi vengono sostituiti con le stesse modalità con cui sono nominati e restano in carica sino alla nomina dei successori. I consiglieri nominati in sostituzione durano in carica sino alla scadenza del Consiglio dell'Ente parco.
3. Il direttore del parco partecipa alle sedute con voto consultivo.
4. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente dell'Ente parco, indicato dal Presidente.
5. Ai membri del Consiglio non compete alcuna indennità
6. Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri nominati; le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti e in caso di parità di voti, palesemente espressi, prevale il voto del Presidente.
7. La prima riunione è convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art. 10  
(Funzioni del Consiglio)

1. Il Consiglio esercita le seguenti funzioni:

- a) elegge il Presidente e il Comitato esecutivo;
- b) nomina il Direttore del parco e i componenti del Comitato tecnico-scientifico.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.11  
(Il Presidente dell'Ente Parco)

1. Il Presidente dell'Ente parco è eletto dal Consiglio nel proprio seno a maggioranza assoluta dei presenti. Qualora non sia raggiunta la maggioranza richiesta nella prima votazione si procede successivamente a una votazione di ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato più voti, risultando eletto il candidato con il maggior numero di voti.
2. Il Presidente rappresenta l'Ente parco, convoca e presiede il Consiglio vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati.
3. Il Presidente inoltre:
  - a) autorizza le attività di ricerca scientifica;
  - b) emana gli atti che costituiscono esercizio delle funzioni amministrative demandate all'Ente parco 5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate da un membro da lui delegato.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.12  
(Collegio dei Revisori)

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e da due supplenti in possesso di comprovata esperienza amministrativo-contabile nominati dal Consiglio regionale. Il Collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente, redige la relazione sul bilancio e sul conto consuntivo e vigila sulla regolarità contabile dell'amministrazione. Il Collegio dei revisori redige annualmente una relazione sull'andamento della gestione dell'Ente parco e la trasmette alla Giunta regionale.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.13  
(Il Direttore del Parco)

1. Il Direttore del parco è scelto tra persone di provata qualificazione tecnico-scientifica ed esperienza professionale nel settore della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Della decisione di nominare il Direttore del parco è data ampia pubblicità nelle forme e nei modi a ciò idonei.

2. Il Direttore del Parco:

- a) sovrintende alla elaborazione dei piani
- b) provvede a far conoscere i vincoli e i divieti, le prescrizioni e le disposizioni di legge e regolamentari e adotta le misure anche d'urgenza necessarie al miglior funzionamento del parco.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.14  
(Finanziamento dell'Ente Parco)

1. L'Ente parco utilizza le risorse finanziarie derivanti:
  - a) da trasferimenti della Regione;
  - b) da contribuzioni da parte degli Enti locali
  - c) da proventi riscossi per l'attività o servizi svolti;
  - d) dall'irrogazione delle sanzioni;
  - e) da eventuali rendite patrimoniali.



*Consiglio Regionale della Campania*

Art.15  
(Norma finanziaria)

Al relativo onere si fa fronte con lo stanziamento di fondi del Bilancio regionale.